

FIRMS

Industria Ravenna



CONFINDUSTRIA RAVENNA



Poste Italiane S.p.a. - Sped. a bb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Ravenna. Euro 1,50

Giovedì 4 luglio al Pala De Andrè
l'annuale assemblea di Confindustria Ravenna

IMPRESA E COMUNICAZIONE

FIRMS

Industria Ravenna



Sede
Via Barbiani, 8/10 - Ravenna

Direttore responsabile
Carlo Serafini

Comitato di Redazione
Marco Chimenti, Mìstral Comunicazione Globale,
Federica Vandini

Coordinamento editoriale
Mìstral Comunicazione Globale - Ravenna

Concessionaria esclusiva per la pubblicità



Publimedia Italia srl
P.zza Bernini, 6 - 48124 Ravenna
Tel. 0544-511311 - info@publimediaitalia.com

Iscrizione n. 1298 del 27/02/07 nel Registro
della Stampa del Tribunale di Ravenna
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ravenna
Poste Italiane spa

Stampa
Full Print - Ravenna

Editore
Ediit Romagna srl - Piazza Bernini, 6 - Ravenna

Proprietario
Confindustria Ravenna - Via Barbiani, 8/10 - Ravenna

Foto Giampiero Corelli, Fabrizio Zani

3	Editoriale
6	Cultura d'impresa e comunicazione
12	In piazza per l'economia
19	Cortesi, l'edilizia dei micro-cantieri
23	L'Ala d'oro, una casa più che un albergo
29	A teatro con sicurezza
31	Porto, ecco le priorità <i>di Gianni Bessi</i>
36	"Non impantiamoci nella retorica"
38	Sul web volti e voci dei piccoli imprenditori della provincia
39	Un focus group sulle strategie
41	Riaccendiamo le imprese
43	Università stretta sinergia
46	Tecnologia e longevità
49	La banca dei talenti "rosa"
51	Sempre più capitale
55	La sezione comunicazione sbarca su google+
56	Vita associativa
58	Una vetrina mondiale
60	Il Sestante: ente di formazione all'avanguardia
62	L'esperto risposte
65	Rubrica letture

Viaggio in azienda

CORTESI, L'EDILIZIA DEI MICRO-CANTIERI

“In questa situazione di crisi – spiega il vice presidente Claudio Cortesi – lavoriamo per mantenere la rotta. Oggi il lavoro è più frammentato, ma a ogni nostra attività, anche se piccola, dedichiamo grande attenzione. Abbiamo diversificato: questa è la strategia giusta”



Mai fare il passo più lungo della gamba. È semplice ma efficace la ricetta anti-crisi dell'impresa edile Cortesi di Bagnacavallo, piccola azienda familiare con un secolo di storia alle spalle, di cui quasi 70 passati in Confindustria Ravenna, fin dalla nascita dell'associazione nel 1945.

L'impresa è stata fondata nel 1912 da Luigi Cortesi, allora dirigente della Cooperativa Muratori di Bagnacavallo, ed è oggi guidata dalla quarta generazione della famiglia: “Siamo imprenditori prudenti - sintetizza il geometra Claudio Cortesi, vicepresidente e direttore tecnico, 48 anni di cui 27 tra

cantieri e ufficio – prudenza intesa come massimo coraggio possibile in determinate situazioni”. Inutile dire che la situazione attuale è la più burrascosa che lui abbia mai visto. “Gli anni 80 e 90 sono stati all'insegna del tutto.

C'era tantissimo lavoro, dal pubblico e dal privato, i clienti bussavano alla porta con ogni tipo di richiesta, alcune molto impegnative, che richiedevano molto tempo e altrettanta dedizione”.

Per descrivere gli ultimi anni, da navigante, usa la metafora del mare: “Lavoriamo per mantenere la rotta, in acque agi-



Ricostruzione della Chiesa di S. Francesco a Bagnacavallo

tate. Magari faccio poche miglia al giorno, ma resto a galla e cerco di navigare in questo cambiamento, per la mia famiglia e per i miei dipendenti". Il che significa adeguarsi a quello che il mercato offre:

"Oggi il lavoro è più frammentato e dispersivo, in micro cantieri che hanno tutte le necessità di sicurezza e attenzione dei grandi. Ma va bene così, puntiamo a mantenere e a consolidare la stabilità acquisita negli anni migliori, con molta umiltà".

L'intuizione decisiva per restare a galla è stata, secondo Cortesi, la diversificazione: "Abbiamo sempre curato sia il

“NON ABIAMO MAI ABUSATO DEL CREDITO, ANCHE QUANDO ERA POSSIBILE OTTENERNE CON FACILITÀ. AVEVAMO INTUITO CHE IL CICLO ESPANSIVO NON POTEVA DURARE COSÌ A LUNGO”

pubblico, sia il privato. Negli anni in cui c'è stata l'esplosione delle seconde case al mare, non abbiamo mollato tutto per costruire sulla costa.

Anche quando si poteva chiedere sempre credito, concesso con facilità, non ne abbiamo abusato, e abbiamo fatto in tutta la nostra attività solo alcune operazioni immobiliari fra le quali il restauro di palazzo Mazzini, nel centro di Bagnacavallo" e Via Pieve.

Una cautela dettata anche dalla sensazione che non sarebbe potuto durare a lungo un ciclo tanto espansivo. "Il cambiamento l'ho iniziato a intravedere già dieci anni fa, quando





Palazzo Baldini a Boncellino

abbiamo scelto di smettere di lavorare con il pubblico rimanendo su piccoli lavori di qualità in zona, tra Bagnacavallo, Lugo, Faenza e Ravenna. Questo giro di clientela locale, un po' come avere il barbiere di fiducia, è stato quello che ci ha salvato permesso di lavorare con continuità".

L'impresa è specializzata in restauro e recupero conservativo con materiali originali e nuove costruzioni di civile abitazione. Esempio recente di questo modo di lavorare è la ristrutturazione dell'agriturismo palazzo Baldini a Boncellino, edificio settecentesco smontato e ricostruito adeguandolo alle leggi sismiche e ridandogli le sembianze dell'epoca. "E' come se nessuno gli avesse mai messo mano, non si vede un centimetro di cemento armato".

E ancora il restauro di palazzo Zanelli a Faenza, e andando indietro nel tempo il palazzetto dello sport di Bagnacavallo negli anni 70, la ricostruzione dei ponti distrutti dalla guerra e di edifici di culto, la posa della rete dell'acquedotto, la copertura di un tratto del canale Naviglio-Zanelli, la costruzione delle scuole medie e l'ampliamento di Palazzo Vecchio, oltre a moltissime abitazioni private, nuove o ristrutturate.

Storia e progetti che si intrecciano con quelli del territorio, e che il sindaco di Bagnacavallo Laura Rossi e tutta la giun-



ta hanno voluto premiare consegnando un riconoscimento a Claudio Cortesi e al padre Antonio, presidente dell'impresa attivo in azienda fino a pochi anni fa e che nel 1946, appena 14 enne, ha ricevuto il testimone dal fondatore.